



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini — Direzione: 37121 Verona - Corte Sgarzarie 4/a - Tel. 22.546
Gratis ai Soci

Gli auguri del Presidente

Carissimi amici alpini,

ci avviciniamo rapidamente al termine di quest'anno 1984 ed all'incontro con le festività più grandi, permeati come siamo di sentimenti veri che sono cresciuti, si sono sviluppati nel nostro animo per essere proiettati all'esterno alla ricerca di un vincolo di solidarietà umana, quale causale felice del nostro essere in seno alla nostra comunità che è alpina in sintesi ed in tutte le sue espressioni.

Voi tutti, carissimi amici, avete vissuto con me ed insieme agli altri una meravigliosa esperienza associativa che si è sviluppata nelle molteplici iniziative portate avanti nei singoli gruppi, da un capo all'altro della provincia, in semplicità e umiltà come sempre, ma che agli occhi di tutti sono apparse di grande significato.

Vi ho visto a contatto con i bambini, gli anziani, i più colpiti dalla sfortuna, avete acceso nei loro cuori una luce di speranza perché hanno capito dai Vostri gesti la bontà, la prontezza di donazione in una gara di emulazione che non trova mai la parola fine. Avete ispirato il concetto di Patria, inteso come unione di cittadini protesi al bene di tutti, avete valorizzato il tricolore come simbolo di pace e di concordia, Vi siete impegnati in ogni frangente della vita per dare a tutti l'esempio di un comportamento civile, sociale e umano al tempo stesso, per essere ritenuti uomini nel senso giusto del termine.

Di tutto questo, del Vostro ben operare che ha raggiunto in ogni circostanza i vertici più elevati, Vi ringrazio di cuore. In Voi ho ammirato moti di partecipazione che mi hanno commosso e fatto ricordare episodi di dedizione dei Vostri padri e fratelli maggiori in altre situazioni, dolorose e di disagio, in cui sono fiorite azioni di altruismo al di sopra di ogni immaginazione.

Oggi raccogliamo il bene compiuto, le promesse di più esaltanti imprese per il futuro e le deponiamo ai piedi del Fanciullo Divino che rinasce ancora una volta per spargere nel mondo il verbo di buona volontà. In Voi alpini questo sentimento è ben radicato.

A Natale ci sentiremo idealmente uniti, con le nostre famiglie, nella letizia che dà forza e coraggio per il domani, per esprimere nei gesti di bontà che ci proponiamo di attuare la passione di alpini che è in noi.

Buon Natale carissimi Alpini, a Voi ed alle Vostre Famiglie, il Presidente augura la pace del cuore.

Luigi

Un Natale di pace e serenità

Miei cari Alpini,

siamo ormai a dicembre, il mese che porta le festività più care al cuore dei cristiani, prima fra tutte la festa del S. Natale. La festa che ci ricorda l'amore di Dio per noi, il dono che il Signore ha fatto all'umanità con la sua Incarnazione, la solidarietà che ha stretto con ognuno di noi facendosi uomo.

Natale è particolarmente la festa dell'intimità, l'occasione cioè che ci aiuta a entrare in noi stessi, alla ricerca dei propositi di bontà tante volte fatti e tante volte dimenticati; degli sforzi per migliorare la nostra vita, tante volte incominciati e altrettante abbandonati. E' festa dell'intimità della famiglia, il momento più bello di tutto l'anno per ritrovarsi insieme, per scambiarsi i saluti e i regali, davanti al Presepio o sotto il grande albero di Natale fiorito di luci.

Natale è anche festa della gioia, perché ci ricorda la gioia che Cristo ha portato al mondo con la sua nascita, questo è infatti il significato del S. Natale. Ogni nascita è motivo di gioia, perché è una vita nuova che spunta, una nuova esistenza che si apre, una nuova strada che incomincia. Ma il motivo della gioia per la nascita di Cristo è più grande, perché Cristo è nato per noi ed è venuto al mondo per la nostra salvezza. Questo deve farci capire che la gioia non è mai vera, non è mai completa, quando la teniamo soltanto per noi, quando è soltanto nostra. La gioia è vera se è « per » gli altri, se è partecipata agli altri, se coinvolge tutti. Questa è la gioia cristiana. Nel ge-

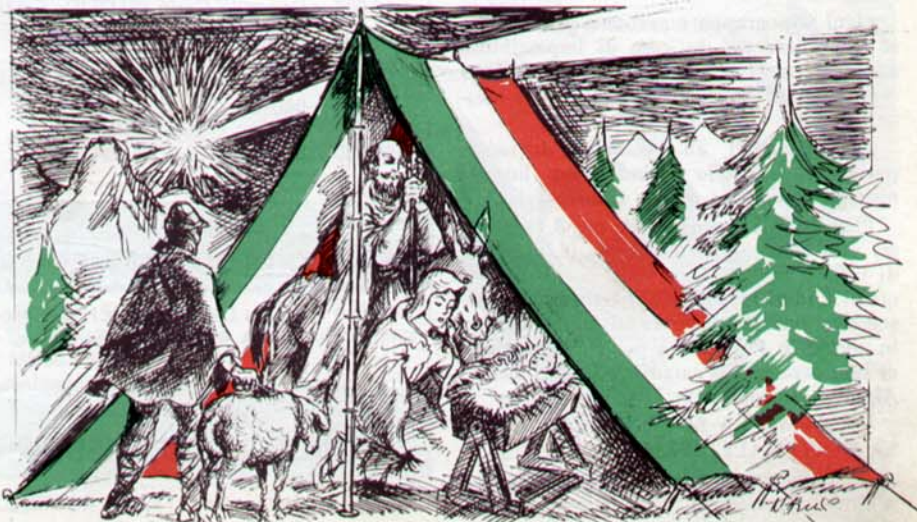
sto di scambiarsi i doni in occasione del S. Natale, c'è il richiamo a questo dono che il Signore ci ha fatto con la nascita del suo Figlio. La festa del S. Natale è un richiamo perciò all'apertura verso il prossimo, alla solidarietà con gli altri, alla fraternità con tutti, perché Cristo si è fatto fratello di tutti.

So che gli Alpini vivranno così il loro S. Natale, perché è così che lo sentono. Gli Alpini non sono contenti se non fanno contenti anche gli altri, se non si adoperano perché tutti trovino serenità e pace, perché tutti siano nella gioia.

Ritroviamoci tutti allora davanti al Presepio o sotto l'albero carico di luci, o attorno alla grande tavola familiare preparata a festa. Ritroviamoci a raccontare dei nostri Natali passati, belli o tristi, ritroviamoci per intonare i nostri canti di montagna, carichi di nostalgia. Troviamoci, ma non dimentichiamo gli altri, soprattutto quelli che anche a Natale sono nella sofferenza e nella solitudine.

Se sarà così il vostro S. Natale, un Natale cristiano, Natale della gioia vissuta e partecipata agli altri, allora ci sarò anch'io con voi e mi sarà più facile farvi gli auguri, perché sarà come se ve li facessi di persona. Sentitemi vicino, come nelle grandi adunate e in occasione delle feste dei vostri Gruppi e abbiatevi tutti il mio più cordiale e fraterno augurio di Buon Natale e felice Anno Nuovo. L'augurio è anche per le vostre famiglie, per tutti i vostri parenti ed amici.

il vostro Cappellano
P. Claudio



☆ VITA SEZIONALE ☆

ASSEMBLEA DEI DELEGATI

1° avviso di convocazione

L'Assemblea dei Delegati è convocata per **DOMENICA 3 MARZO 1985**.

Sono già state inviate a tutti i Capigruppo le lettere di convocazione con allegate le schede per i Delegati nominati dai rispettivi Gruppi. Chi non l'avesse ancora ricevute si rechi in Sezione per il ritiro di duplicati.

L'Assemblea è convocata in prima convocazione alle ore 8 ed in seconda convocazione (definitiva) alle ore 9,00 precise, nel luogo che verrà tempestivamente comunicato.

A ciascun Gruppo spetta far partecipare all'Assemblea Sezionale un Delegato ogni 25 soci o frazione superiore a 10 soci. Ai Gruppi minori spetta comunque un Delegato.

Ogni Delegato ha diritto ad un voto.

Ciascun Delegato può rappresentare, al massimo, altri due delegati che gli abbiano rilasciato delega scritta, per cui ogni Delegato partecipante all'Assemblea potrà rappresentare al massimo 75 soci.

Il Capogruppo occupa di diritto uno dei posti di Delegato spettanti al Gruppo. E' gradito l'intervento anche dei Soci non delegati, ma essi non avranno diritto di voto.

L'Ordine del giorno è il seguente:

- 1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
- 2. Nomina dei componenti il seggio elettorale;
- Lettura del verbale della seduta precedente;
- 4. Relazione morale e finanziaria della Presidenza Sezionale;
- 5. Relazione del Revisore dei Conti;
- 6. Relazione del Presidente allo Sport;
- 7. Elezione di n. 38 Delegati alla Sede Nazionale;
- 8. Adunata Nazionale di La Spezia 18 e 19 maggio 1985;
- 9. Sede Sezionale;
- 10. Varie ed eventuali.

Si raccomanda ai Capogruppo di ottemperare puntualmente alle disposizioni diramate dalla Sezione per la designazione dei Delegati e di fare in modo che la partecipazione all'Assemblea sia il più possibile numerosa.

Ogni Capogruppo è tenuto a portare con sé il gagliardetto. In caso di impossibilità ad intervenire, il Capogruppo dovrà farsi rappresentare da altro Delegato dello stesso Gruppo.

I partecipanti all'Assemblea dovranno portare il cappello alpino senza fiocchi, medaglie, patacche e altre cianfrusaglie.

Prima dell'Assemblea, alle ore 8,15 precise, sarà celebrata la S. Messa in memoria di tutti i nostri Alpini e in particolare di quelli Caduti in guerra. Al termine dell'Assemblea tutti gli intervenuti si recheranno in corteo in Piazza Brà per la deposizione di una corona alla targa dei Caduti del 6° Alpini e al Cippo delle Divisioni Alpine.

L'ASSEMBLEA SI CONSIDERA CHIUSA DOPO TALE CERIMONIA.

Richiamiamo l'attenzione dei Soci su quest'ultimo particolare della manifestazione, nell'intento che essi intervengano numerosi,

poiché essa assumerà maggior rilievo per la presenza di Autorità Civili e Militari.

Il corteo sarà preceduto dalla musica e dai gagliardetti.

Dopo la cerimonia, avrà luogo il tradizionale rancio sociale (su prenotazione) in un locale che verrà indicato nel 3° Avviso di convocazione dell'Assemblea.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo Sezionale, nella sua riunione del 15 novembre 1984, HA CONVALIDATO la seguente organizzazione de « Il Montebaldo »:

Direttore Responsabile: Dino Liuti.
Comitato di Direzione: Presidente: Ferdinando Bonetti; Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini.
Redazione: Augusto Governo e Luigi Gronich.

Ha inoltre DELIBERATO la costituzione del nuovo Gruppo (191°) della Sezione inscrendolo al N° 080 di matricola.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

6 gennaio 1985 - Gruppo CAVAION - Annuale festa di Gruppo.

13 gennaio 1985 - Gruppo BARDOLINO - Ammassamento ore 9,30.

3 marzo 1985 - Sezione di VERONA - Assemblea dei Delegati (vedi Avviso di Convocazione).

14 aprile 1985 - Gruppo CALDIERO - Adunata PROVINCIALE.

21 aprile 1985 - Gruppo ARCE' - Decennale del Gruppo - Programma da precisare.

28 aprile 1985 - Gruppo BORG ROMA - Adunata SEZIONALE.

OSSIGENO PER « IL MONTEBALDO »

- L. 6.000 - Gruppo COSTALUNGA.
L. 10.000 - Generale Carlo PELOSIO; Gruppo PESCANTINA; Gruppo LAZISE; Alpino Ugo PERINI.
L. 20.000 - Alpino Fausto ROSTELLO di Albaredo.
L. 50.000 - Gruppo CADIDAVID.
L. 100.000 - Gruppo ISOLA DELLA SCALA.

PRO « FONDO DI SOLIDARIETA' »

- L. 20.000 - Alpino Luigi GRONICH per onorare la memoria della Madre.

PRO « FONDO NUOVA SEDE »

- L. 20.000 - Alpino Cav. Fausto ROSTELLO di Albaredo.

FONDO A DISPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

- L. 100.000 - Comune di Ferrara di Montebaldo quale contributo per servizio di pronto soccorso espletato durante il periodo estivo.
L. 100.000 - Gruppo LUGAGNANO.
L. 50.000 - Gruppo CADIDAVID.
L. 50.000 - Tenente Sandro CASTELLANI del Gr. Valdona per onorare la memoria del padre.
L. 30.000 - Famiglia FANTONI.
L. 12.000 - Sig. Rinaldo CANTERI.
L. 5.000 - Sig.ra Gina FINALI in memoria del Maggiore Angelo FINALI.

TESSERAMENTO

RICORDIAMO LA QUOTA DEI VERSAMENTI DA EFFETTUARE ALLA SEZIONE PER IL TESSERAMENTO 1985:

PER I SOCI L. 8.000
PER GLI AMICI L. 15.000

COME GIA' SEGNALATO NEL NUMERO PRECEDENTE SONO DISPONIBILI, IN SEDE, I BOLLINI RELATIVI. I CAPIGRUPPO SONO INVITATI A RITIRARLI.

PRECISAZIONI

PELLEGRINAGGIO A MESTRE (pag. 4 di Ottobre) tra i Gruppi partecipanti è stato omissso ROVERBELLA.

60° DELLA TARGA (pag. 2 di Novembre) tra i battaglioni che costituiscono il 6° Rgt. Alpini è stato omissso il « Monte Berico » che combatté valorosamente nel 1° conflitto mondiale 1915-1918.

LA SUDDIVISIONE IN ZONE

Il Consiglio Direttivo, sentiti i pareri dei vari Capigruppo sulle denominazioni assegnate alle Zone di nuova istituzione, delibera le seguenti variazioni:

da ISOLA DELLA SCALA ad ISOLANA da LEGNAGO a BASSO VERONESE da VILAFRANCA a MINCIO da SOAVE a VALLE D'ALPONE da TROGNAGO a VALLE D'ILLASI da COLOGNA VENETA ad ADIGE - GUA'

Si rendono noti i nominativi dei CAPI ZONA già designati dai rispettivi Gruppi:

VERONA 1^a: BATTISTA CAPRARA

Capogruppo di Cadidauid;

ISOLANA: GIOVANI ZUCCHER

Capogruppo di Roncoleva;

LESSINIA: LUIGI PERETTI

Capogruppo di Vaggimal;

VALPOLICELLA: SERGIO LUCCHESI

Capogruppo di Arbizzano;

ADIGE - GUA': GUERRINO ZANCANELLA

Capogruppo di Albaredo d'Adige.

Si confida che anche nelle altre Zone avvenga il più presto possibile la designazione del Capo Zona.

IL COLONNELLO GUIDO PASINI COMPIE 91 ANNI



Fino a pochi mesi fa lo vedevi, con il suo passo fermo di vecchio alpino, eretto nella persona, giungere in sede per sentire le novità; forse confidando troppo nelle sue forze si è lasciato trascinare dal suo entusiasmo ed i primi campanelli d'allarme si palesarono proprio mentre si recava alle nostre commemorazioni; al Cimitero di Verona per onorare il Colonnello Marchiori ed a quello di Cadidavid per commemorare il Cappellano Don Bepo.

Dopo una breve presenza «in officina» per rimettere in sesto «il motorino» ha dovuto mutare le radicate abitudini ed immaginiamoci con qualche amarezza conoscendone lo spirito!

Se vai a visitarlo, con lucido racconto ripercorre la sua passione per gli alpini, lui unico superstite dei soci fondatori della nostra Sezione Veronese; da quando, Sottotenente, partecipò alla prima guerra mondiale con il Btg. Belluno del 7°, nell'Alto Cordevole, sulla Marmolada, sul Falzarego, sulle Tofane. Poi, ritornato alla vita civile, nel Dicembre 1919, per incarico di Andreoletti, con il Col. Marchiori, Sancassani, Rigo, Nenz, Bragagnolo e pochi altri costituì la Sezione A.N.A. di Verona che nell'anno successivo, benedetto dal nostro primo Cappellano don Ferdinando Prosperini, ebbe il suo vessillo, cimelio storico conservato tutt'ora in sede. Nello stesso anno Pasini con altri soci presenziò a Roma alla traslazione all'Altare della Patria della Salma del Milite Ignoto. Nell'ottobre 1924 cooperò nell'organizzare, nel vicentino, la prima adunata alpina a Verona in occasione dell'inaugurazione della nostra Targa alla presenza «del Re Soldato Vittorio Emanuele III», Targa che da allora è divenuta il nostro Emblema ed il nostro Sacro. Partecipò anche al secondo conflitto mondiale quale Vice Comandante del 5° Alpini in Albania. Finito il periodo bellico, dal 1948 e per trent'anni fu Vicepresidente Sezionale, per cinque Consigliere Nazionale e Revisore dei Conti. Con Don Bepo vide sorgere nuovi gruppi nella nostra Provincia talché si può affermare che la maggioranza dei nostri Gruppi ebbe il proprio battesimo alla presenza del «vecio colonel». La sua attività fu emblematica; dal Rifugio Tele-

grafo, all'Ortigara per l'inaugurazione della nostra colonna, allo Scalorbi con Carlo Girardi del G.A.O., alla nostra adunata nazionale del 1964, prima a superare i 100.000 partecipanti.

Ricorda con altrettanta precisione come sorse e visse la nostra Sezione: dal primo raduno informale nel Marzo 1920 al Caffè Europa, al 1933 nel Palazzo Maffei di Piazza Erbe; alla fine del 1962 nell'attuale Sede di Corte Sgarzerie.

Conosciuto per la sua candida ed entusiasmante verve, con i suoi motti («alpini belli e sani... fatti bene e senza groppi... duri per durare e durare per essere duri... in alto i cuori») ha saputo conquistarsi la simpatia e la stima di tutte le generazioni di alpini «veci» e «bocia» che gli rinnovano l'augurio più fervido per il suo 91° compleanno, il 21 di questo mese. Forza, Guido, i tuoi alpini ti sono vicini e ti abbracciano con affetto, attendendoti al varco del centenario.

Augusto Governo

Ci giunge notizia che il nostro primo Cappellano Sezionale Mons. Ferdinando Prosperini ha compiuto quest'anno il 70° di sacerdozio.

Nativo di Legnago e Cappellano degli Alpini nella Guerra 1915/18, dopo essere stato valente direttore di «Idea Giovanile», lasciò Verona nel 1930. Si dedicò al suo apostolato sacerdotale predicando e svolgendo intensa attività pubblicistica; passò quindi all'Ufficio Internazionale Cinematografico Cattolico e resse la cattedra di morale presso l'Università di Roma.

Giunga a Mons. Prosperini con il nostro ricordo, l'augurio di continuare nella sua missione memore dei trascorsi alpini.

RICORDATO IL 4 NOVEMBRE

Anche quest'anno, per ridestare negli animi sopiti il ricordo della fine di quella guerra vittoriosa che fu di un popolo e con la quale si raggiunse l'Unità della Patria, e per evocare quei Caduti ed i pochi superstiti Cavalieri di Vittorio Veneto, in tutte le località del veronese, i Gruppi Alpini, con i rispettivi gagliardetti, hanno presenziato alle varie cerimonie.

In particolare, tra i componenti della Presidenza e del Direttivo:

a Verona Città, con il nostro Vessillo scortato dal Col. Pezzin, era il Vice Presidente Cav. Uff. Sergio Zecchinelli ed il Cav. Alberto Moscatelli;
a Palù il Presidente Cap. Lorenzo Dusi;
a Pizzolunga il Vice Presidente T. col. Alberto Piasenti;
ad Erbè il Vice Presidente geom. Ferdinando Bonetti;
a Salionze il T. Col. Gennaro Lenotti;
a Castelnuovo il Gen. Carlo Pelosio;
a S. Anna, Cerna, S. Giovanni e Fosse il Cap. Augusto Governo;
a S. Stefano di Zimella e Bonaldo il prof. Mario Baù;
a Calmasino l'arch. Aristide Avanzini;
a Soave il cav. Pietro Masnovi;
a Buttapietra, con Padre Claudio, Giancarlo Longo;
a S. Giovanni Lupatoto il p.i. Pierluigi Bonamini;
a Legnago il Cap. Vittorio Giusti.



parla el Nono Baldo

La note passada
me son insognà
che fin zo a Betleme
a peòte son 'ndà

col zàino ben cargo
infin a scopiar
de doni che solo
i alpini i sa dar.

Là in meso al presepio,
tra 'l bo e 'l mussetin,
me meto in genòcio
svudando el balin.

De stele la note
l'è tuta fiorida,
Gesù da la grèpia
me pàr che 'l sorida.

Ghe digo a San Bepi:
«In questa armonia
go l'anima in festa.
E dèssò vò via

felisse e contento
ma, prima che scapa,
vorìa che 'l tastasse
un sorso de sgnapa».

Lu el tira de gusto
pò 'l dise: «Che bona!
E come la calda,
beata Madona!».

Pò 'l zàino el me impiena
de santi auguroni
de pace e de gioia
par tuti i Scarponi.

Tolo

una presenza determinante
in Verona
e nella Regione Veneto



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

6^a RASSEGNA DEI CORI ALPINI ALLE ARMI

Verona - 17 novembre 1984

Gli Alpini cantavano. La « rosaria » dei motivi prese a sgranarsi, a volte lenta e maestosa, a volte sciolta e brillante, nei toni sospirati a mezza voce o nei crescendo tenuti altissimi dalla forza dei venti anni racchiusi in quelle divise rappresentanti tutti i reparti del 4° Corpo d'Armata Alpino.

Gli Alpini cantavano e, come ha sottolineato Segato, il Vice Sindaco venuto a portare il saluto di Verona, gli occhi si chiudevano per lasciare più libera la fantasia nel rincorrere i fantasmi evocati dalle note, contrappuntate dalla voce calda di intensa commozione di Bepi De Marzi, toccato certamente nel profondo dell'animo nell'ascoltare il suo « Signore delle cime » nella mirabile esecuzione del Coro della Scuola Militare Alpina, diretto da Paolo Monformoso, che l'aveva fatta precedere con altrettanto magistero da « Montagnes Valdôtaines ».

Gremivano le tribune migliaia di persone venute a vivere un momento di alta spiritualità effusa dalle parole semplici e dalle melodie dei canti alpini, parole sgorgate dall'anima nel dolore e nel sacrificio e ispirate a quell'amore per i fratelli e la propria terra che è in grado di trasformare canti di montagna in canti religiosi.

Già nel ricevimento in Municipio, al mattino del sabato precedente, nell'incontro tra il Vice Sindaco, il Presidente Nazionale Caprioli e il Presidente sezionale Dusi, questi sentimenti e questi valori, che sono fondamento della spiritualità alpina e quindi della nostra Associazione, erano stati posti unanimemente in risalto nel riconoscimento, riaffermato nei brevi interventi di chiusura della serata dei cori, della solidarietà che unisce Alpini e popolazione e che si concretizza in attiva collaborazione a favore delle comunità a volte gravemente colpite da tragiche calamità.

San Zeno, il « Vescovo moro », « che ride su le batoste de la so' città », aveva spedito il Coro del suo Gruppo Alpini in con-



Il coro della « Julia » 1° classificato

gedo, sotto la direzione di Renato Bussinelli, per accogliere, in nome della Sezione veronese, gli Alpini alle armi con « La Barba », « Viva l'amor » e « Trentatre ». Quest'ultimo avrebbe dovuto essere cantato in apertura perché, con tutto il rispetto dovuto a quello di Mameli, è l'inno nazionale degli Alpini.

Verona aveva però già dimostrato i suoi sentimenti verso gli Alpini circondando festosamente la fanfara dell'« Orobica » in Piazza Bra e, d'altro canto, a Verona l'affetto per questo Corpo si respira con l'aria, mentre, insieme con la popolazione, sono sempre disponibili per qualunque collaborazione le autorità civili e militari. Lo hanno

sottolineato il Presidente Nazionale Caprioli e quanti hanno parlato a conclusione della serata, tra i quali il nostro Presidente Dusi, che hanno voluto nominare singolarmente quanti si sono resi meritevoli di elogio per l'organizzazione di questa Rassegna, come il Sindaco e tutta la Giunta, in particolare gli Assessori Focchiatti, Venturini, Merigo e Boselli, funzionario del Comune, ai quali vanno aggiunti, tra le autorità militari il Col. Leghissa, Vice Comandante dell'« Orobica », il Col. Macchia ed il T. Col. Sorsoli del Comando 4° C.A. Alpino, i T. Col. Perna e Albino Rossi e, per la divulgazione sulla stampa, il Maestro Dorino Pedretti, nostro socio. Come sempre brillante ed appassionato il moderatore della manifestazione, il nostro Vicepresidente Ferdinando Bonetti che con voce stentorea ha annunciato le varie fasi.

Caprioli, che nel ricevimento in Comune aveva auspicato « il ripetersi a Verona di quella magnifica nostra adunata nazionale che è ancora viva nel ricordo di tutti gli Alpini », non ha però dimenticato i protagonisti della serata, ai quali si è rivolto dicendo: « ... a voi tutti coristi che ci avete rallegrato con i vostri canti che sono saliti in alto dove io, nella mia qualità di Presidente Nazionale dell'A.N.A., godo di forti aderenze e sarò vostro tramite con Dio perché benedica le prossime feste natalizie e la nostra Italia ». Infine ha concluso: « Alpini, quando ritornerete alle vostre case, siate fieri di aver portato questo cappello con la penna nera, ma continuate a portarlo ancora in opere civili ».

Caprioli ha anche voluto ringraziare, per il contributo dato all'organizzazione, il Maestro De Marzi, il Col. Leghissa e il nostro Consigliere Zecchinelli.

Numeroso era il gruppo delle autorità e delle « Penne Bianche » venute per sottolineare l'alto significato di questa Rassegna, ad un tempo manifestazione militare e incontro tra popolazione e Forze Armate nel



La fanfara della « Orobica » in Piazza Brà

★ CRONACA dei GRUPPI ★

GRUPPO DI LUGO DI VALPANTENA

Il nuovo Gruppo di Lugo di Valpantena, costituito con l'approvazione del Consiglio Direttivo Sezionale (seduta del 15/11/84) si è riunito, in assemblea per procedere alle elezioni delle cariche sociali che, dopo votazione, risultano le seguenti: Capogruppo: Attilio Piccoli; Vice Capogruppo: Renato Vinco; cassiere e segretario: Luciano Veronesi; Consiglieri: Giovanni Menegoli, Raffaello Bertani, Riccardo Fedrigo e Celeste Fasani.

Al nuovo Gruppo, al Consiglio Direttivo ed a tutti i Soci il saluto di benvenuto nell'Associazione e gli auguri più cordiali di buon lavoro a maggior esaltazione delle Tuppe Alpine, della nostra Sezione e di tutta l'Associazione.

GRUPPO DI LEGNAGO

Esempi da imitare

Il Gruppo Alpini di Legnago ed il Gruppo Alpini Donatori di Sangue del Basso Veronese annunciano la 10ª edizione del premio legnaghese che si realizza nel FONDO DI SOLIDARIETÀ LEGNAGHESE, che avrà come destinazione un intervento sociale di rilevante valore umanitario che un'apposita commissione preciserà nella pratica realizzazione.

E' previsto, per lunedì 26 dicembre un incontro presso il teatro Salus, nel corso del quale, in occasione della manifestazione pubblica patrocinata dall'Amministrazione Comunale, verrà annunciata e descritta l'iniziativa 1984.

Pertanto Soci ed Amici sono invitati a proseguire nella consuetudine di collaborazione ed aiuto, grazie alla quale si può oggi vantare un decennale di interventi significativi che hanno riscosso unanimi e calorosi consensi.

GRUPPO DI VIGASIO

Domenica 10 Giugno, con una semplice ma toccante cerimonia, il Gruppo Alpini di Vigasio ha voluto celebrare il completamento del Monumento ai Caduti, eretto nel 1982, con un gesto altamente umanitario che rispecchia il motto «Onorare i nostri Caduti aiutando i Vivi», donando un cane perfettamente addestrato per la guida ad un cieco del luogo, Sig. Walter Ziviani. L'esperto capogruppo Giuseppe Zorzella coadiuvato dai solerti collaboratori del suo direttivo, ha organizzato la manifestazione in modo perfetto. Sfilata per le vie del paese imbandierate, accompagnata dalle note del «33» suonate dalla Banda Musicale «Città di Vigasio», onore ai Caduti al monumento con deposizione di corona di alloro, inaugurazione del Monumento ai Caduti Alpini (completato) con la benedizione impartita dal Cappellano Sezionale Padre Claudio Liuti il quale ha celebrato la S. Messa al campo e all'omelia, con toccanti parole, ha elogiato il gesto degli Alpini di Vigasio che si riconosce nelle attività di solidarietà umana, essenza della vita della nostra Associazione. La cerimonia è proseguita con la consegna del cane al suo nuovo amico, toccando il culmine della commovente negli astanti. Sono seguiti i discorsi del Sindaco Dr. Alberto Nicolici che ha ringraziato gli Alpini locali per l'esempio dato alla Comunità; dopo di lui ha preso la parola l'oratore ufficiale, il Vicepresidente Geom. Ferdinando Bonetti il quale ha esaltato la figura dell'Alpino sia come soldato sia come uomo, mettendo in risalto le qualità e le caratteristiche degli Alpini che si manifestano in tutte le occasioni. In chiusura, l'esibizione delle unità cino-filiste della squadra di Intervento e Soccorso della nostra Sezione che hanno confermato l'utilità del cane in caso di calamità. Ben 20 Gagliardetti di altrettanti gruppi vicini hanno presenziato alla bellissima cerimonia.

Tra gli ospiti il Gen. dei Carabinieri in pensione Gaddo e il Cap. Calamucci di Aosta.

GRUPPO DI SALIZOLE

Il solleone non ha impedito agli Alpini della Bassa di ritrovarsi Domenica 29 Luglio in quel di Salizole per festeggiare il 10º anniversario della inaugurazione del gagliardetto del locale Gruppo Alpini. Alle ore 16, puntuali all'ammassamento, ben 15 Gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi della zona con oltre un centinaio di alpini. La cerimonia si è articolata con la sfilata, per le vie del Pese pavesate da numerosissime bandiere tricolori, accompagnata dalle note del «33» scandite dalla Banda Musicale di Roncole; sosta al monumento ai Caduti per l'onoranza mediante deposizione di corona di alloro, e poi sul sagrato della Chiesa dove il Parroco di Salizole aveva gentilmente preparato un palco per la Celebrazione della S. Messa. Meravigliose le parole del Reverendo, le quali hanno messo in evidenza la laboriosità degli Alpini, definendoli uomini d'onore e pronti a qualsiasi sforzo in caso di

necessità. Al termine della S. Messa ha preso la parola il Vicepresidente Sezionale Geom. Ferdinando Bonetti, il quale ha portato agli alpini della Bassa il saluto della Sezione ed in particolare quello del Presidente; ha poi tracciato con toccanti parole la figura dell'alpino e la spinta ad operare nel campo della solidarietà umana dando il proprio aiuto a quanti ne hanno bisogno e ha quindi sottolineato la costituzione, nell'ambito della Sezione Veronese, di una squadra di Volontari per il soccorso ed intervento in caso di calamità naturali, ed ha infine invitato gli alpini del luogo a seguire l'esempio di coloro che stanno compiendo quelle attività umanitarie che sono la linfa vitale della nostra Associazione.

Anche il Sindaco di Salizole ha tenuto a precisare le caratteristiche degli Alpini con vibranti parole, ringraziando gli Alpini del posto per quanto fanno per la comunità. La festa è proseguita nel parco giochi parrocchiale, eretto anche con il lavoro degli Alpini di Salizole, e che il parroco ha voluto gentilmente mettere a disposizione. Un grazie particolare al Maresciallo del C.C. di Bovolone presente all'intera cerimonia. Al bravo Capogruppo Elettro Beltrame ed ai suoi solerti collaboratori un plauso per l'ottima organizzazione sia della cerimonia che della festa protrattasi fino a tarda ora.

CORO ANA - S. ZENO

Codicillo all'adunata nazionale del maggio scorso, si è svolto l'incontro del Coro ANA S. Zeno con il Gruppo Alpini di Strassoldo, nei pressi di Cervignano del Friuli, nei giorni 22 e 23 settembre.

Accolto con fraterno entusiasmo, il nostro Coro ha cantato nell'artistica cappella, da poco inaugurata, posta nel piccolo Eden di prati e acqua limpidissima in cui si specchia una Baita alpina. Qui le gole asre dei coristi hanno trovato abbondante ristoro. Le corde vocali hanno ripreso a vibrare mescolando l'italiano ed il tedesco nell'incontro con una rappresentanza di atleti austriaci presenti nel paese.

A coronamento di tutto, un invito, subito accolto, a visitare la cantina del Capogruppo degli Alpini del luogo, Sig. Romano. Quindi scambio di doni e di inviti.

Pernottamento a Trieste, ospiti dell'Ing. Plazzi e Signora, ai quali va il nostro saluto e ringraziamento.

Infine visita a S. Giusto, castello e Basilica, ove sono pure risuonati i nostri canti e giro turistico per la città.

GRUPPO DI S. MASSIMO

Domenica 7 ottobre, presso il Circolo Alpini di S. Massimo, si è svolta, come di tradizione, l'annuale festa sociale del Gruppo.

Ne diamo, in succinto, la cronaca, ritenendo che non siano necessari aggettivi a commento.

Ci limitiamo a sottolineare l'entusiasmo ed il profondo spirito alpino che ha permeato la giornata.

Dunque, alla mattina, alzabandiera (da noi si usa ancora!) e Messa, celebrata da Padre Claudio nella accogliente Sede del Gruppo.

Ha fatto seguito la sfilata fino al Monumento ai Caduti, cui hanno partecipato i labari ed i gagliardetti delle consorelle Associazioni combattentistiche e d'arma e il breve ma «robusto» discorso del consigliere Gianni Bulon, che ha voluto ricordare come la deposizione della corona a «quelli che sono andati avanti» equivale, per noi, al «per non dimenticare».

E' quindi seguito il pranzo sociale, sempre nei locali del nostro Circolo, cui hanno voluto partecipare i rappresentanti dei Granatieri, Carristi, Aviatori, Marnai, Combattenti e Reduci ed altri.

Il Col. Lenotti, intervenuto per la Sezione, ha analizzato con la sua consueta chiarezza ciò che è oggi — l'Alpino. Successivamente, il Presidente del Circolo Alpini, consigliere Lino Ambra, ha sottoposto ai convenuti la sua relazione, sottolineando come l'essere un Alpino comporti un grosso impegno civile e morale, che trova giusto riscontro nella vita di ogni giorno.

La nota gentile della giornata è stata data dalla presentazione di belle e scelte poesie di soggetto alpino, lette dalla brava Signora Garonzi, consorte del nostro Consigliere.

La festa si è conclusa in serenità e buona armonia e l'arrivederci è stato fissato per tutti i soci alla riunione per il tesseramento.

GRUPPO DI VALDONEGA

Venerdì 9 novembre, il Gruppo ha iniziato, con la castagnata, il tesseramento per l'anno 1985. Ha aperto la riunione il Capogruppo cav. Alberto Moscatelli ricordando il socio, recentemente scomparso, Antonio Contorno per l'opera faticosa svolta in seno al Gruppo stesso.

Sono quindi state proiettate un centinaio di diapositive concernenti la montagna ed illustrati i vari aspetti ecologici e della flora alpina.

La nuova sede del Gruppo si è rivelata veramente idonea alla sua funzione e data l'affluenza dei soci e famigliari, superiore alle previsioni, ha permesso di rendere la serata piacevole e soprattutto impegnata di cordiale armonia tra i presenti, tra i quali gentili signore e parecchi bambini.

Un plauso agli organizzatori ed un vivo ringraziamento ai convenuti nella certezza che, in futuro, si rinnoveranno analoghe riunioni per rinfrancarci nel nostro spirito alpino.



LA BANCA DEL GIOCATTOLO

Come tutti dovreste sapere, la Sezione di Verona del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani (G.E.I.) è gemellata con la nostra Sezione nel nome dei valorosi Fratelli Ferroni caduti in Russia.

Tutti gli anni — dall'8 al 13 dicembre — i ragazzi del G.E.I. organizzano in Piazza Brà, davanti la Targa del 6º Alpini, la cosiddetta «Banca del Giocattolo» per raccogliere, appunto, giocattoli (o danaro per acquistarli) da donare poi ai bimbi meno fortunati in occasione della tradizionale festa di S. Lucia o delle festività natalizie.

Una iniziativa del genere merita di essere sostenuta e ci auguriamo che i soci della Sezione vogliano contribuire, con generosità, per dare una mano a questi giovani a noi particolarmente vicini.



**verona
neve**

LE PISTE PIÙ VICINE ALLA PIANURA PADANA



Boscovichsanuova ■ Campofontana ■ Erbez-
zo ■ Ferrara di Monte Baldo ■ Malcesine ■
Roverè ■ Sant'Anna d'Alfaedo ■ San Zeno
di Montagna ■ Velo ■ Gruppo del Carega

**LE PISTE PIÙ VICINE
ALLA PIANURA PADANA**

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:



PAOLO MONELLI, N. a S. Floriano MO il 15-7-1891, combattente, Colonnello degli Alpini, ultimo dei prodigiosi giornalisti usciti dalla 1ª Guerra mondiale, corrispondente delle più prestigiose testate giornalistiche, noto anche per il suo celebre libro «Scarpe al sole» del 1920.

TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

ANTONIO TAVOSO - Tregnago - nel III° anniversario della morte è ricordato dal Gruppo;

LUCIANO PRA' - Monteforte d'Alpone; BENEDETTO PELOSATO - Monteforte d'Alpone;

GUIDO BERTOLDI - Cavalcaselle; LEONISIO BUSACCHI, Col. e Vice Capogruppo di S. Michele Extra;

ALESSANDRO TAIETTA - S. Giovanni Lupatoto;

ALESSANDRO DAL PRETE - Garda;

ALFONSO CAMBIOLI - Poiano;

ANDREA DEMICHELI - Bardolino;

GIOVANNI ZANETTI - Peschiera;

GIO BATTÀ CHESINI - Bure;

RUGGERO CASTELLETI - Lazise;

ANGELO ZANOTTI, Cav. V.V. - Lazise.

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

FRANCESCO, di soli due anni, figlio di Adamo Pasquali - Valeggio sul Mincio;

LA MADRE di Giuseppe Tregnaghi - Costalunga;

IL FRATELLO di Domenico Gugole - Castelnuovo;

LA MOGLIE di Oreste Mantovani - San Floriano;

IL PADRE di Bernar Merina - San Giovanni Lupatoto;

LA MADRE di Claudio Allegri - Peschiera;

LA MADRE di Luciano Guiotto - Monteforte d'Alpone;

IL PADRE di Carlo Bogoni - Monteforte d'Alpone;

IL PADRE di Luciano Bussinello - San Giovanni Lupatoto;

IL PADRE di Lino Girlanda - San Giovanni Lupatoto;

IL PADRE di Francesco Biondani - Chievo;

SANTINA figlia di Gaetano Cordioli - Croce Bianca;

LUCILLA moglie di Alfonso Stecanella già Capogruppo di Bardolino;

LA MADRE di Domenico Sambugaro - San Stefano di Zimella;

LA MADRE di Giuseppe Bolla Consigliere di Costalunga;

LA MADRE di Giuseppe Tregnaghi Consigliere di Costalunga;

LA MADRE di Vanio e Mario Maggia - Montorio;

IDELMA moglie di Lorenza Cattazzo Consigliere di Bolca;

MARCELLO padre di Massimino Florio di Bolca;

LA MADRE di Mario Dal Ben - San Vitale di Roverè;

LA MADRE di Bruno Costalunga - Cellore d'Illasi;

LA MADRE di Renato Gabrieli - Raldon;

IL PADRE di Piergiorgio Bocchin - Borgo Venezia;

LUIGI fratello di Silvio e Gaetano Olivieri - Illasi;

SUOR LINA sorella di Giuseppe Gozzo - Illasi;

GIUSEPPINA sorella di Ferruccio Franchi - Illasi;

NOVELLO fratello di Guerrino ed Enzo Pachera - Cavaion;

REGINA madre di Gianluigi Dalle Vedove - Cavaion;

ATTILIO padre di Franco e Guglielmo Merzari - Cavaion;

GUGLIELMO padre di Franco Andreoli Capogruppo di Palù.

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.



LE NOSTRE GIOIE

NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

NICOLA, primogenito di Maurizio Storti - San Vitale di Roverè;

RICCARDO, secondogenito di Renato Gaspari e nipote di Lino e Mario e Giuseppe, Cav. V.V. - San Vitale di Roverè;

CRISTIAN, figlio di Giorgio Marchi - Castion;

MARCO, secondogenito di Enzo Bortolotti - Casteldaziano;

VALENTINA, secondogenita di Luigi Ambrogi - Salionze;

ANDREA, terzogenito di Benigno Lombardi - Malcesine;

DANIELE, secondogenito di Rino Zecchetto Alfieri di Mozzecane;

DAMIANO E FRANCESCO, primogeniti di Igidoro Vaccaro - Soave;

MICHELA, terzogenita di Giuseppe Bertasi - Colà;

NICOLA, figlio di Marino Sperandio - Palù;

CESARE, figlio di Luigi Cordioli - Valeggio sul Mincio;

RENATO, figlio di Pierluigi Gaspari - Valeggio sul Mincio;

CRISTIAN, primogenito di Pierluigi Tosi Consigliere di Tregnago;

NICOLO' SONATO E LISA CAMETTI, nipoti di Alfonso Bellamoli - Valdona;

MATTEO, nipote di Luciano Vesentini Consigliere di Cavaion;

ALESSANDRO, figlio di Enzo Filippini - Cavaion;

I GEMELLI di Renato Peroli - Buttapietra.

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i soci.



FIORI D'ARANCIO IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

GIOVANNI PERANTONI - Piovezzano - con Oriana Degani;

MIRKO ORTOLANI - Cadidavid - con Giuliana Solfa;

ROCCO FAGIANO - Cadidavid - con Anna Demontis;

ALFONSO ANSELMi - Tombazosana - con Gabriella Piccoli;

GIUSEPPE LANZA - Tombazosana - con Rossanna Dalla Pellegrina;

GIORDANO NICOLIS - Stallavena - con Mariuccia Giacomuzzi;

ALBERTO MARINI - Bure - con Enrichetta Cortella;

BRUNO TRUSCHELLI - Consigliere di Castion - con Carla Lenotti.

HANNO FESTEGGIATO:

LE NOZZE D'ORO

ENRICO BONAMINI con Ida, genitori di Stefano e cugini di Silvio Capogruppo di Illasi;

LE NOZZE D'ARGENTO

LUIGI PASSERINI - San Michele Extra - con Fernanda Filippi;

ALDO GASPARI - Roverè - con Celestina Corradi;

ALBERTO LOLATO - Buttapietra - con Clorinda Zonin;

GINO ZAGO - Buttapietra - con Maria Benedetti;

DELIGIO GIACOMAZZI - Buttapietra - con Luciana Vivaldi.

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

E' stato insignito dell'Onorificenza di Cav. Ufficiale al merito della Repubblica il Consigliere Sezionale PIERLUIGI BONAMINI.

E' stata conferita la Medaglia d'Oro A.V.I.S. per oltre 50 donazioni, a RENZO GABURRO del Gruppo Borgo S. Pancrazio.

Le nostre più vive congratulazioni per i meriti riconosciuti.

**è nato
un bimbo
c'è festa
in famiglia
la Cassa
di Risparmio è
con Voi**



**CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA
E BELLUNO**

Chiedete informazioni al Vostro sportello abituale



FRUT, MAMAN!

(bambino, ciao!)

« Canta » presentata dalla Brigata « Julia »
vincitrice del 6° Concorso per Cori Alpini alle armi

Parole e musica di FAVERO

Din Don Dan!
Al è muârt l'è muârt in uère
sepelît lontan lontan
Lis cjampanis sot la sere
lu saludin; Frut, maman!

Il salût al cûr i rive
cul parfum dal sò jetut
che la mame benedive
quant che veve li il sò frut.

Al è muàrt l'è muàrt in uèr
sepelit lontan lontan
Lis cjampanis sot la sere
lu saludin: Frut, maman!
Din Don Dan!

Din Don Dan!
E' morto, è morto in guerra
sepolto lontano lontano
Le campane della sera
lo salutano: Bambino, ciao!

Il saluto al cuore gli giunge
con il profumo del suo lettino
che la mamma benediva
quando aveva il suo bambino.

E' morto, è morto in guerra
sepolto lontano lontano
Le campane della sera
lo salutano: Bambino, ciao!
Din Don Dan!

COMMENTO AL BRANO

La villotta rappresenta il dramma della morte di un figlio in guerra. Una madre rivive, nei suoi ricordi, il periodo dell'infanzia del suo bambino, quando alla sera, nel suo lettino, gli dava il bacio della buona notte.

Il suono serale delle campane, che invita alla preghiera per i morti, rappresenta la continuità di quel gesto di amore e il ricordo di quel sacrificio.

Espressivo

P Din don dan — din don dan — *M. i muât — l'i muât in*
Animato, bon marcato
 5 *cresc.*
 ue - re se - pa - lit - lon-tan, la - tan — his ciea pa — nis sot la
a tempo 10 *Mour*
 se - re lu ra - lu — dia feat ma - mar — Il sa - lit — al cûr i
 15 *Ringgiandon*
 ri - ve eul per - fur — dal so je - lit — Che la ma — re be - ne -
 20 *pp*
 - di - ve Avant che re - ve li il ro - feat — Al i muât — l'i muât in
Animato, bon marcato
 25 *cresc.*
 ue - re se - pa - lit - lon-tan, la - tan — his ciea pa — nis sot la
a tempo *ritardando* *pp* *spreguando*
 re - re lu ra - lu — dia feat ma - mar — dia don dan — dia don dan —

LETTERE AL DIRETTORE

Ho letto, con molto piacere, le belle lettere, pubblicate sul numero di ottobre, pervenute da nostri soci ed anche da Trieste, con le quali si compiacevano del contenuto del numero di aprile dedicato alla nostra Adunata Nazionale 1984 e soprattutto a Trieste, dove si è svolta.

Inoltre, con viva soddisfazione, ho notato che il nostro giornale ha assunto da qualche mese, un tono tutto alpino. Il nuovo indirizzo, è evidente, va tutto accreditato alla nuova Direzione che sa interpretare i sentimenti e le opinioni della stragrande maggioranza dei lettori.

Plaudendo pertanto a tutti coloro che oggi lavorano ne « Il Montebaldo », li invito a continuare sulla strada intrapresa e nel contempo mi rivolgo a tutti i soci perché collaborino con l'invio di suggerimenti o, meglio, di articoli che possano accrescere con argomenti interessanti il contenuto del giornale stesso e renderlo migliore nella forma e nella sostanza.

Alberto Moscatelli

ANCORA AUGURI

Permetteteci, lettori, di aggiungere a quelli del Presidente Lorenzo Dusi e del Cappellano Padre Claudio, il nostro augurio più sincero per le prossime festività a voi ed ai vostri cari con l'impegno che proseguiremo nella nostra opera desiderosi solo di incontrare il vostro consenso ed a tale scopo vi invitiamo tutti a collaborare perché «Il Montebaldo» sia una corale espressione dei 19.073 alpini veronesi, sulla linea che il Comitato di Direzione continuerà ad indicarci.

**La redazione de
« Il Montebaldo »**



Direttore responsabile: Dino Liuti
Comitato di Direzione: Presidente: Ferdinando Bonetti;
Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini.
Redazione: Augusto Governo e Luigi Gronich.

Autorizzazione del Tribunale di Verona 15.52 n. 44 del
Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz.
Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa periodica italiana

Stimmgraf editrice - S. Giov. Lupat. - Tel. (045) 547400

DESTINATARIO

